



**Class.:**

Allegati scaricabili dal sito web della Provincia:

n. 1 copia della deliberazione di G.P. n. 237 del 05/06/2009

n. 1 tavola delle perimetrazioni - scala 1:100.000

n. 6 stralci della tavola delle perimetrazioni - scala di stampa 1:50.000

Ai Comuni della Provincia

e p.c. Alla Comunità Montana dei Monti Sibillini

e p.c. Alla Comunità Montana del Tronto

**LORO SEDI**

**Oggetto:** “Atto di indirizzo per la tutela dei calanchi e dei vulcanelli di fango”  
(Deliberazione di G. P. n. 237 del 05/06/09)

In relazione alla necessità di salvaguardare le peculiarità paesaggistiche ed ambientali del territorio provinciale, con deliberazione di G.P. n. 237 del 05/06/09 questa Amministrazione ha approvato un atto di indirizzo per i Comuni affinché vengano adeguatamente tutelate le emergenze geologiche e geomorfologiche del territorio provinciale, con particolare riferimento ai vulcanelli di fango e i calanchi.

Si invitano i Comuni a emanare specifici indirizzi, regolamenti e/o varianti in materia di pianificazione urbanistica al fine di tutelare i vulcanelli di fango e i calanchi.

Fanno parte integrante alla Delibera di G. P. di cui all' oggetto n. 7 elaborati grafici costituiti da:

- n. 1 tavola delle perimetrazioni - scala 1:100.000
- n. 6 stralci della tavola delle perimetrazioni - scala di stampa 1:50.000

Si allega alla presente copia della deliberazione di G.P. in oggetto e dei relativi elaborati grafici che possono essere scaricati dal sito web: <http://www.provincia.ap.it> .

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Ing. Ivano Pignoloni

## PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER LA GIUNTA PROVINCIALE

**OGGETTO:** Atto di indirizzo per gli Uffici provinciali ed i Comuni per la tutela dei calanchi e dei vulcanelli di fango.

Visto il Piano Paesistico Ambientale Regionale P.P.A.R.;

Visto il D. Lgs. n. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" (Codice Urbani) modificato dai Decreti Legislativi n. 62-63/2008;

Vista la Convenzione Europea del Paesaggio del 20 ottobre 2000 recepita dallo Stato Italiano con legge n. 14 del 09.01.2006;

Dato atto che questa Provincia è fra i membri fondatori della RECEP (Rete europea degli enti locali e regionali per l'attuazione della Convenzione europea del paesaggio), il cui statuto è stato firmato a Strasburgo il 30 maggio 2006;

Visto che la Provincia di Ascoli Piceno, in qualità di membro fondatore della RECEP-ENELC, si inserisce in maniera attiva nel dialogo socioculturale e scientifico internazionale, accreditandosi come uno dei primi poli italiani impegnati nell'attuazione della "Convenzione Europea del Paesaggio";

Visto l' art. 21 del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale che stabilisce che per quanto riguarda i siti di interesse geologico e geomorfologico la Provincia può attivare studi e approfondimenti specifici per il censimento e la valorizzazione di tali siti, sia in forma puntuale che sviluppando reti di connessione (percorsi, itinerari, etc.) tra di essi e con altre aree caratterizzate da valori, al fine di agevolarne la fruizione;

Constatato che il territorio provinciale è caratterizzato da un numero consistente di siti ed emergenze geologiche che costituiscono punti di eccellenza ambientale, si pone la necessità di predisporre misure ed indirizzi per la conservazione del Paesaggio al fine di limitare o evitare quelle attività di elevata criticità per l' ambiente, per la salvaguardia della continuità degli ecosistemi e la qualità paesaggistica.

Atteso che la Provincia nell' obiettivo prioritario della salvaguardia del patrimonio naturale e culturale, dei beni paesaggistici individuati dal P.P.A.R. e nell' ottica di tutelare e migliorare la qualità della vita dei cittadini con la presente Direttiva, intende emanare ai Comuni ed agli Uffici della Provincia indirizzi ed approcci metodologici per limitare gli interventi che possano avere rilevanti effetti negativi sull' ambiente naturale.

Premesso che è stato costituito il gruppo di lavoro interno allo scrivente Servizio (comunicazione prot. n. 271 del 09.11.2007) composto dall' Arch. Francesco Barra, l' Ing. Carlo Brunori, l' Ing. Bruno Bonifazi, l' Arch. Anna Casini, il Geol. Stefano Tamburri e con la consulenza esterna del Geologo Dott. Gianni Scaella, per svolgere approfondimenti e studi specifici allo scopo di valorizzare le emergenze geologiche e geomorfologiche del territorio provinciale.

Dato atto che gli studi e gli approfondimenti tematici sono stati eseguiti e sono stati redatti i seguenti documenti:

- Planimetrie generale 1: 100.000;

- Planimetrie 1:10.000;
- Norme di tutela;

Ritenuto prioritario emanare il seguente atto di indirizzo al fine di salvaguardare il patrimonio ambientale e naturalistico, ed indirizzare le trasformazioni territoriali secondo i principi di sostenibilità ambientale.

Considerato che in data 17.03.2009 è stato presentato lo stato dei lavori al convegno dal titolo: "Il patrimonio naturale geologico nel Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Ascoli Piceno", organizzato dalla scrivente Amministrazione provinciale;

Considerato che in data 26.03.2009 è stata stipulata una convenzione avente ad oggetto lo scambio di dati e informazioni per la realizzazione del Repertorio Nazionale dei Geositi, il cui responsabile per l' Amministrazione provinciale è L' Ing. Ivano Pignoloni che si avvale della collaborazione del Geol. Gianni Scaella e del Geol. Stefano Tamburri.

Considerato che la tematica sulla tutela di tali emergenze paesaggistiche è stata favorevolmente esaminata dalla Conferenza delle Autonomie in data 09.10.2008 e dalla Commissione consiliare in data 31.03.2009.

Tenuto conto che, in attesa di adottare una variante al P.T.C.P. vigente, necessita emanare atti di indirizzo per gli Uffici provinciali e per i Comuni al fine di tutelare le emergenze geologiche e geomorfologiche individuate.

### **SI PROPONE DI DELIBERARE QUANTO SEGUE:**

- **1)** Di prendere atto degli studi e degli approfondimenti eseguiti dal Servizio Urbanistica e di emanare i seguenti indirizzi per gli Uffici provinciali e per i Comuni affinché adottino indirizzi e/o regolamenti in materia di pianificazione urbanistica, al fine di tutelare le emergenze geologiche e geomorfologiche individuate:

#### **"Norme ed indirizzi di tutela dei calanchi e vulcanelli di fango"**

1) I calanchi e i vulcanelli di fango, individuati e perimetrali in scala 1:25.000 nella Tavola [ 1 ], costituiscono emergenze geomorfologiche di valore paesistico ed ambientale del territorio provinciale da conservare nelle loro dinamiche naturali.

Il Comune individua i livelli di tutela da applicare nelle aree interessate dalla presenza di calanchi o vulcanelli di fango, aventi finalità di conservazione e fruibilità ambientale delle geodiversità e delle biodiversità, di riqualificazione del paesaggio e della sentieristica, e di incentivazione delle attività culturali e turistiche.

#### *2) Norme specifiche per i calanchi.*

Il Comune definisce due livelli di tutela complementari individuati nella tavola [ 1 ] : il primo relativo alle aree calanchive propriamente dette, ed il secondo relativo alle aree esterne ed immediatamente adiacenti ad esse, che assumono la funzione di zone di protezione, rappresentate sia da singole aree che da fasce con profondità pari a 50 metri a partire dal ciglio del calanco.

Entrambi gli ambiti possono essere modificati in funzione dell' evoluzione della morfologia calanchiva.

2.1 All' interno delle aree calanchive si applicano le seguenti norme specifiche:

- a) sono vietati tutti gli interventi e le attività che possono alterare o compromettere lo stato dei luoghi, i processi morfogenetici, biologici e naturalistici in atto e i caratteri paesaggistici; in particolare sono vietati l' edificazione, le attività estrattive, le nuove opere infrastrutturali (strade, metanodotti, elettrodotti, acquedotti ecc.), le nuove attrezzature e gli impianti di qualsiasi tipo (per la telefonia ecc.);
- b) sono vietati gli scarichi diretti delle acque meteoriche mediante tubazioni e/o canalizzazioni;

- c) è vietata qualsiasi forma di utilizzazione della vegetazione forestale insediatasi naturalmente; sono consentiti tagli a carattere fitosanitario a carico delle sole piante morte e deperienti, allo scopo di ridurre il rischio di incendi;
- d) sono consentiti interventi di recupero ambientale finalizzati alla conservazione degli aspetti naturalistici e paesistico-ambientali, al miglioramento dell' assetto idrogeologico e a difesa di insediamenti e infrastrutture esistenti.

- 2.2 All' interno delle zone di protezione dei calanchi si applicano le seguenti norme ed indirizzi specifici:
- a) gli interventi e le attività devono essere finalizzati al contenimento dei processi erosivi attraverso il controllo della regimazione idrica superficiale, la formazione di zone di filtro vegetale con funzione antierosiva e fitodepurante, e il miglioramento delle condizioni chimico-fisiche e biologiche del suolo;
  - b) è vietata ogni nuova edificazione;
  - c) è vietata qualsiasi forma di utilizzazione della vegetazione forestale insediatasi naturalmente; sono consentiti tagli a carattere fitosanitario a carico delle sole piante morte e deperienti, allo scopo di ridurre il rischio di incendi;
  - d) sono comunque consentiti gli interventi di cui al precedente comma 3.1d);
  - e) all' interno di una fascia di rispetto di 5-10 metri dalla testata del calanco è raccomandato evitare le pratiche colturali al fine di favorire l' insediamento naturale di vegetazione forestale avente funzione protettiva.

3) *Norme specifiche per i vulcanelli di fango.*

Il Comune definisce due livelli di tutela complementari individuati nella tavola [.....]: il primo relativo alle aree strettamente interessate dall' apparato lutivomo (comprensivo della colata di fango fuoriuscito), ed il secondo relativo alle aree esterne e immediatamente adiacente ad esso, avente profondità pari a 20 metri a partire dal margine dell' apparato lutivomo, che assumono la funzione di fascia di protezione. Entrambi gli ambiti possono essere modificati in funzione dell' evoluzione della sua evoluzione morfologica.

Le aree interessate dagli apparati lutivomi devono essere adeguatamente segnalati sul territorio mediante cartellonistica.

- 3.1 All' interno delle aree interessate dall' apparato lutivomo si applicano le seguenti norme specifiche:
- a) non è consentita alcuna modificazione dello stato dei luoghi. Nello specifico è inoltre vietato qualsiasi utilizzo del fango e dell' acqua fuoriusciti dall' apparato lutivomo;
  - b) è vietato l' impianto di nuove discariche di rifiuti urbani, speciali, pericolosi e non.
  - c) è vietata l' attività venatoria.

- 3.2 All' interno delle zone di protezione si applicano le seguenti norme specifiche:
- a) sono consentite solo le attività agricole, silvo-colturali, e zootecniche non intensive, l' attività venatoria.

- 4) Le norme di tutela di cui al presente articolo sono immediatamente vincolanti e prevalenti nei confronti degli strumenti urbanistici comunali.  
Restano comunque fatte salve le disposizioni più restrittive, ove previste dagli strumenti urbanistici e da leggi nazionali e regionali.”

- **2)** Di trasmettere il presente atto alla Regione Marche, invitandola ad emanare Leggi, Regolamenti per la tutela delle emergenze geologiche e geomorfologiche individuate, ed a provvedere altresì ad introdurre tali indirizzi tra le modifiche al P.P.A.R. in adeguamento al D.Lgs. n. 42/2004.

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO  
F.to Dott. Ing. Ivano Pignoloni

Il Presidente della Giunta pone in votazione la sopra riportata proposta di deliberazione.

**LA GIUNTA PROVINCIALE**

VISTA la proposta di deliberazione sopra riportata;

RITENUTO di condividere e fare proprio quanto esposto con la suddetta proposta;

ACQUISITO il parere di regolarità tecnica espresso, per quanto di competenza, dal Dirigente del Servizio Urbanistica, BB.NN., Attività Estrattive e V.I.A., ai sensi dell'art. 49 del T.U. 267/2000, così formulato: **"favorevole"**;

ATTESO che il presente atto non comporta oneri finanziari e che pertanto non necessita di parere in merito alla regolarità contabile;

Con votazione che dà il seguente risultato:  
"UNANIME"

**DELIBERA**

di **approvare** la proposta di deliberazione sopra descritta.

Con successiva votazione che dà il seguente risultato:  
"UNANIME"

il presente atto è dichiarato **immediatamente esecutivo**.

-----